

# **AVIS**

## **& MONTENERO**

*Periodico di informazione dell'Avis comunale di Montenero di Bisaccia*  
**www.avismontenero.it**



## **GITA SOCIALE POMPEI - NAPOLI**

Dettagli a pag. 10

N. 4 settembre 2004

**AVIS & MONTENERO**

*Direttore responsabile*  
**Massimo Del Grande**

*Fotografie: Rossano D'Antonio*  
*Impaginazione: Marco Finocchio*

*Con la collaborazione del consiglio direttivo dell'AVIS comunale di Montenero di Bisaccia*

*sito internet*  
**www.avismontenero.it**  
*indirizzi e-mail*  
**info@avismontenero.it**  
**presidente@avismontenero.it**

**Registrazione tribunale di Larino**  
**n. 1360 del 16/04/2003**

# I viaggi dell'UNITALSI

## Una rappresentanza montenerese nel pellegrinaggio a Lourdes

*di Massimo Del Grande*

Il nostro viaggio nel mondo del volontariato ci porterà in questo numero a conoscere l'UNITALSI (Unione Italiana Trasporto Ammalati Lourdes e Santuari Internazionali).

“Fondata nel 1903 così come si evince dal sito Internet ufficiale, [www.unitalsi.it](http://www.unitalsi.it) l'Unitalsi è un'associazione che, attraverso l'opera di volontari, si propone di realizzare una crescita umana e cristiana dei propri aderenti e di promuovere un'azione di evangelizzazione e di apostolato verso e con gli ammalati ed i disabili. L'Unitalsi conta oltre trecentomila aderenti, uomini, donne, bambini, sani, ammalati, disabili, senza distinzione di età, cultura, posizione economica, sociale e professionale, che indossano una divisa che rende tutti uguali: la gioia della condivisione del servizio reciproco. Ognuno contribuisce alle varie iniziative offrendo il proprio tempo oltre al denaro necessario, autofinanziandosi, per sostenere tutte le spese occorrenti per fornire questo straordinario servizio a chi è nel disagio. L'attività dell'Unitalsi si concretizza principalmente nella promozione di pellegrinaggi a Lourdes, Loreto e Fatima dove il personale di servizio insieme agli ammalati ed ai disabili vivono una meravigliosa esperienza di fede. Da qualche anno l'Associazione, oltre ai pellegrinaggi, ha realizzato iniziative di grande significato spirituale e sociale. A livello locale attraverso attività di assistenza domiciliare, organizzazione di soggiorni estivi ed invernali e quant'altro necessario per superare ogni forma di emarginazione e di discriminazione verso coloro che sono ammalati e disabili”. L'associazione organizza quindi annualmente un pellegrinaggio nazionale, che quest'anno si svolgerà dal 26/9 al 2/10, in treno o aereo. Ciò non toglie

la possibilità data ad ogni sede regionale dell'Unitalsi, all'interno del fitto calendario dei pellegrinaggi a Lourdes, di usufruire di una settimana, al pari di diocesi e parrocchie che prenotano uno spazio, per fare il “proprio” viaggio presso il famoso Santuario.

L'Unitalsi Molise ha scelto quest'anno di effettuare il Pellegrinaggio a Lourdes dal 9 al 13 Agosto, raccogliendo davvero numerose adesioni: circa 800 persone, delle quali 200 sono partite in aereo dall'aeroporto di Pescara e 600 col “treno bianco” partito da Campobasso.

Anche Montenero ha avuto i suoi “rappresentanti”; 13 persone hanno scelto infatti di partire, dedicando qualche giorno della calda estate 2004 a questo percorso di fede. La comitiva era composta da 4 ammalati, 3 accompagnatori e 6 pellegrini. “Sensazioni intense, che non possono essere paragonate ad altre vissute in situazioni simili. Una pioggia di emozioni che non si dimentica facilmente e che lascia nel cuore un senso di pienezza”. Abbiamo scelto questa frase, tra le altre che ci sono state riportate dai nostri compaesani recatisi in pellegrinaggio in terra d'oltralpe, che sintetizza forse nel modo migliore la percezione che si può avere di questo luogo di culto nel quale, nel lontano 11 febbraio 1858, la Madonna apparve per la prima volta a Bernadette.

Montenero ha un'ormai solida tradizione in seno all'Unitalsi, grazie ai numerosi volontari aderenti, coordinati tra gli altri dal prof. Angelo Calgione. Una realtà che opera fuori dalla ribalta della cronaca, nel silenzio, ma che svolge un servizio davvero encomiabile.

L'ultimo pellegrinaggio previsto dall'Unitalsi Molise per il 2004 è quello a Fatima in aereo dal 16 al 21 ottobre, partenza Pescara/Ancona.

## SOMMARIO

2

I viaggi dell'UNITALSI

3

La riforma delle ASL

4

La 7ª pedalata avisina

6

Il trapianto di organi

7

Il fumo è un vizio?

8

Importazioni di sangue

9

L'intervista

10

La gita sociale

11

Le statistiche

## RIFORMA DELLE ASL: QUALI PROSPETTIVE

La regione Molise si accinge a varare una Legge di riforma della Sanità. Il dibattito si accende di toni, talora, esasperati soprattutto sul numero delle ASL come se questo fosse il problema più importante e non che tipo di sanità voler fornire.

E' fuori dubbio che una Riforma seria sia più che mai necessaria e le aspettative della gente e degli operatori sono elevate, seppur condite da un certo disincanto.

Infatti in Italia siamo abituati al varo delle Leggi che sul piano teorico sono ineccepibili, ma nella pratica attuazione sono fallimentari.

La stessa è accaduta, ovviamente, anche in Sanità.

Un tempo c'erano le Mutue e gli Ospedali avevano propri Consigli d'amministrazione e le cose funzionavano.

Poi venne la Legge 833, rivoluzionaria, che introduceva le U.S.L. Unità Sanitarie Locali- (in Molise erano 7) e basava i suoi presupposti sulla partecipazione e la condivisione nella gestione della sanità. Vennero così nominati i comitati di gestione con un Presidente, gli uni e l'altro referenti dei partiti politici che li nominavano.

Vi era una sorta di controllo reciproco sulle azioni intraprese, ma la politica era ormai entrata in ogni aspetto organizzativo e decisionale in maniera asfissiante.

Poi agli inizi degli anni '90 fu introdotta la Legge che trasformava le U.S.L. in A.S.L. (Aziende Sanitarie Locali) in Molise sono 4 con a capo un Direttore Generale che avrebbero dovuto perseguire politiche di efficacia ed efficienza della sanità e controllo rigoroso della spesa. Queste erano le

intenzioni del legislatore, nella realtà tale riforma è stata fallimentare perché il "manager", spesso senza alcuna competenza specifica, è rimasto comunque il referente del politico di turno, con l'aggravante che ad esso è stato affidato un potere quasi smisurato, senza peraltro alcun controllo.

Il risultato è stato che a fronte di un mancato miglioramento della qualità dei servizi (a volte si è assistito al loro peggioramento!) la spesa è cresciuta paurosamente.

Ora per quanto riguarda la nuova Legge di riforma della Sanità che il governo Iorio si accinge a varare sulla proposta di una sola ASL vi è un'ampia convergenza, dettata soprattutto dal numero esiguo della popolazione molisana. Il vantaggio potrebbe essere quello di uniformare la qualità dei servizi in ambito regionale. Il pericolo è quello di accentrare in una sola persona un potere enorme, dato anche dal fatto che questi si troverebbe a gestire l'80% delle risorse economiche di questa Regione.

Per ovviare a tale rischio si potrebbe pensare a incorporare gli Ospedali, che hanno competenze, organizzazione e problematiche diverse dagli altri settori sanitari (vedi medicina di base, prevenzione, medicina scolastica e veterinaria, ecc.) dalla ASL e ad affidarne la gestione ad un consiglio dei sanitari, tramite il riparto di un budget alle singole Unità Operative. In tal modo si restituirebbe ai medici e agli altri operatori sanitari un ruolo di gestione della sanità, dai quali sono stati estromessi dalla politica con i risultati a tutti evidenti.

*Dott. Pasquale Spagnuolo*

## La 7<sup>a</sup> pedalata: ancora una volta un successo

*Da sette anni è un appuntamento sentito e partecipato a Montenero*

Pedalata 2004: pratica archiviata anche quest'anno. Per chi la organizza dal primo anno è così, almeno sotto certi aspetti: un qualcosa che si fa in maniera automatica e rodato.

Fortunatamente sono di avviso diverso i partecipanti ed i protagonisti di quella che da sette anni è un'iniziativa sentita, applaudita e partecipata con entusiasmo che non smette di rinnovarsi.

Abbiamo raggiunto anche stavolta i cento iscritti, distribuiti come sempre in maniera eterogenea: da chi aveva meno di dieci anni (15)



a chi ha passato la cinquantina (7). In mezzo tutti gli altri e, unica nota stonata, le donne in calo: solo il 12,77 per cento di quest'anno a fronte del 19,70 toccato due anni fa.

Crediamo, però, che questo non dipenda da noi organizzatori, rinnoviamo perciò l'invito già fatto in passato ai bambini: convincete le vostre mamme e zie a salire in bicicletta, non solo in occasione della Pedalata Avis.

Pur non avendo dati precisi, possiamo dire che negli ultimi anni è in aumento il numero di quanti fanno passeggiate in bicicletta. Appare chiaramente a chi, appassionato di pedali, subito nota i ciclisti a bordo strada. Ci piace pensare che sia merito anche della nostra Pedalata. Ma torniamo alla manifestazione. Come tutti ricorderanno si è svolta il primo di agosto, perché secondo una consuetudine maturata negli anni, la data è fissata alla prima domenica di quel mese. Anche stavolta c'è stata la bottiglia di vino per tutti i partecipanti, più un set di bottiglie speciali per il più anziano (Michele Di Santo), chi proveniva da più lontano (Antonio Di Pietro dalla Svizzera), il più giovane (i gemelli Luca e Matteo Di Lisio), alla signora Concetta Laviola, il premio simpatia a due gemelli (Alessandro e Mattia Perna di Mafalda).

Ordinaria routine, insomma, che significa manifestazione divenuta un appuntamento ricorrente e classico nell'estate montenerese. Ma forse è proprio il trasporto di chi vi prende parte (ogni anno ci sono nuovi partecipanti e molti sono diventati fedelissimi) a dare una marcia in più alla Pedalata. Nessun ricorso al populismo, perché i fatti fanno parlare da soli e chi scrive non aveva idea di quante persone avrebbero aderito quella prima volta nel 1998. Ma se la Pedalata Avis ha un successo del genere nonostante nessuno stampi e cosparga Montenero di manifesti a colori ed a caratteri cubitali... ci sentiamo di dire una sola cosa: siete voi partecipanti e donatori a far sì che sia così bella. Un'ultima considerazione è sul volantino della manifestazione. Dopo alcuni anni in cui l'immagine è stata quella di Danilo Di Luca (per cambiare e perché più "paesano"), siamo tornati alla foto della prima edizione: Marco Pantani poco prima del traguardo ad una tappa del Tour de France (nel '98 quando lo vinse).



*L'unica mamma in corsa*

La Pedalata Avis - lo sappiamo tutti - non ha nulla di agonistico e nulla da spartire con la corsa a tappe più prestigiosa del mondo. Quella volta, era il 1998 e c'era la prima edizione della Pedalata, scegliemmo lui per gioco. Quest'anno abbiamo esplicitamente voluto che sulla locandina ci tornasse il Pirata, il migliore scalatore di tutti i tempi. Non serve dire altro.

**Rossano D'Antonio**



**Due simpatici partecipanti:**

Da sinistra: Stefano D'Ascenzo e Maurizio D'Alo'

## UN PO' DI STORIA DELLA BICICLETTA

**Quando è nato e come si è evoluto il mezzo che non accenna a passare di moda**

Una bimba di tre anni, vedendo un trentenne in bicicletta da corsa, disse meravigliata e con una punta d'ironia: <<E' grande e va con la bicicletta>>. Agli occhi di quella bambina il mezzo appariva quale gioco e come tale precluso agli adulti.

La bicicletta, in effetti, segna per tanti un percorso che nel migliore dei casi accompagna dalla primissima infanzia alla vecchiaia. Si comincia col triciclo, poi arriva la prima bicicletta con le rotelle, poi una quasi <<da grande>> alla Prima comunione ed infine, se si vuole, si comincia l'avventura più bella e salutare: tenersi in forma con più o meno lunghe passeggiate in bici per tutta l'età adulta. Insomma, le due ruote mosse dai pedali esercitano un fascino immutato da molto tempo. Ma chi ebbe quella geniale intuizione e quando? Per risalire alla

prima sperimentazione dobbiamo tornare al 1790, quando De Sivrac inventò il *celerifero*<sup>1</sup>, che però non aveva forza motrice e andava bene solo in discesa; discorso analogo va fatto per la *draisina*<sup>2</sup> per opera di Drais von Sauerbronn (1818).

La svolta arrivò nel 1855 (o 1861, non si sa bene) con il celebre *biciclo* di E. Michaux. L'antenato della moderna bici aveva la ruota anteriore grandissima (oltre un metro di diametro) ed i pedali montati su essa, quindi senza catena di trasmissione. Il resto è un'evoluzione tecnica i cui passaggi chiave furono: l'adozione di ruote uguali (Sargent), introduzione della moltiplica (1870), dei pneumatici (1889), dei cuscinetti a sfera (1890). Queste le innovazioni principali, ma nel corso del Novecento la tecnica costruttiva ha continuato ad evolversi. Così oggi

una moderna bicicletta da corsa pesa tranquillamente meno di dieci chilogrammi, ha nove/dieci rapporti (che significa 20 velocità), telaio rigido di alluminio (più leggero e dalla risposta pronta alla pedalata), comandi del cambio montati sullo sterzo, pedali con sgancio rapido delle scarpette ecc.

Le più avveniristiche sono sicuramente quelle usate nelle gare a cronometro (carbonio a iosa, aerodinamica, ruote lenticolari ecc.), ma una cosa è certa: il biciclo, il progenitore di ogni bicicletta custodito gelosamente nei musei, ha un altro fascino.

Nonostante il rischio di cadere perché aveva la ruota anteriore troppo grande, dovrebbe essere bello farci un giro.

**Rossano D'Antonio**

## IL TRAPIANTO DI ORGANI E TESSUTI

La domanda continua ad essere sproporzionata rispetto all'offerta

L'Avis si occupa della donazione del sangue e sue frazioni, mentre altre associazioni con cui collaboriamo, si occupano della donazione di organi e tessuti. In questo spazio intendiamo richiamare l'attenzione di tutti gli avisini anche su quest'ultima donazione. Prima di parlare della donazione e in particolare su come dichiarare la propria volontà, cosa che faremo sul prossimo numero, forniamo qualche cenno sul trapianto.

Il trapianto è un'efficace terapia per alcune gravi malattie che colpiscono gli organi o tessuti del corpo umano e che non sono curabili in altro modo. Il trapianto consente al paziente una durata e una qualità di vita che nessun'altra terapia è in grado di garantire. Le persone trapiantate riprendono a vivere dopo essere stati gravemente ammalati e, spesso, vicini alla morte. Riprendono a viaggiare, fare sport, e molti a lavorare o avere figli.

I progressi delle tecniche chirurgiche e la scoperta di nuovi farmaci che migliorano la tolleranza dell'organo trapiantato nel ricevente, hanno fatto sì che migliaia di malati potessero

beneficiare con successo dei trapianti. Tuttavia la scarsità di organi donati è il principale ostacolo alla crescita del numero di trapianti ed ancora oggi, purtroppo, molti malati muoiono o vivono con tante limitazioni perché l'offerta di organi e di tessuti per il trapianto è insufficiente. La domanda di trapianti di organi continua ad essere fortemente sproporzionata rispetto all'offerta (vedi tabella sotto), per esempio nell'anno 2003 sono stati eseguiti 1.489 trapianti di rene a fronte di una lista di attesa di 8.287 pazienti, ciò ha comportato un tempo medio di attesa di 3,4 anni, durante i quali tanti non ce l'hanno fatta. Gli organi che si possono prelevare sono i reni, il fegato, il cuore, il pancreas, i polmoni e l'intestino, mentre fra i tessuti ricordiamo le cornee, ossa, cartilagini, tendini, cute, vasi sanguigni e valvole cardiache. Non esistono limiti di età per la donazione, in particolare le cornee ed il fegato prelevati da donatori di età superiore agli 80 anni spesso sono idonei al trapianto. Gli organi prelevati vengono trapiantati ai pazienti selezionati

tra tutti quelli iscritti in lista di attesa. La selezione del ricevente è effettuata in base a criteri oggettivi e trasparenti (compatibilità clinica ed immunologia) che favoriscono la massima riuscita del trapianto, pertanto non è possibile decidere a chi verranno trapiantati i propri organi dopo la morte.

Il trapianto di organi in Italia viene eseguito in ospedali o strutture sanitarie autorizzate ed è totalmente gratuito per il ricevente. Gli organi non possono essere acquistati o venduti, perché ciò è illegale: la donazione è sempre anonima e atto gratuito di solidarietà. Non è permesso alcun tipo di remunerazione economica e non è possibile conoscere l'identità del donatore e del ricevente.

La maggioranza delle religioni o confessioni religiose occidentali sostengono senza alcun dubbio la donazione e il trapianto degli organi. La Chiesa Cattolica ha sottolineato in molte occasioni che la donazione degli organi è un atto supremo di generosità, carità e amore. Altre religioni, fra cui quella Ebraica, Islamica e dei Testimoni di Geova non pongono nessun ostacolo alla donazione.

	<b>Trapianti</b>	<b>pazienti in lista</b>	<b>anni di attesa</b>
<b>Rene</b>	1.489	8.287	3,4
<b>Fegato</b>	867	1.550	1,4
<b>Cuore</b>	317	654	2,3
<b>Polmone</b>	65	231	3,2
<b>Pancreas</b>	77	232	2,2

Dati riferiti all'anno 2003 (fonte: Centro Nazionale Trapianti)

# IL FUMO E' UN VIZIO?

Molte persone ritengono che il fumo sia un vizio, anzi molti fumatori da questa falsa prospettiva deducono che possono smettere in qualsiasi momento, al pari di altri vizietti e abitudini a cui tutti si lasciano andare. Niente di più falso.

Il fumo da sigaretta non è un vizio, non è un'abitudine, ma è una vera e propria **tossicodipendenza**. In una parola, il tabagismo è una **malattia**. Lo afferma l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) che nella classificazione internazionale delle malattie include la dipendenza da tabacco nella lista dei disturbi legati all'uso di sostanze farmacologiche. Analogamente l'Associazione Americana di Psichiatria riconosce la dipendenza da fumo di tabacco come una "condizione



patologica". Se è una malattia, significa che va trattata come tutte le malattie. Il primo passo da fare è avere l'onestà intellettuale di riconoscere questo stato di cose. Secondo, misurare il grado di dipendenza della nicotina, una delle quattromila sostanze dannose presenti nel fumo, la **bestia responsabile** dell'accensione della prossima

sigaretta. Di seguito proponiamo il Test di Fagerstrom per una prima valutazione di tale dipendenza. Se dal punteggio totalizzato risulta una dipendenza lieve o media, potete farcela da soli e non avete scuse per decidere quando smettere. Sul prossimo numero parleremo della dipendenza da nicotina e di come smettere di fumare.

**Rolando D'Antonio**

## Test di Fagerstrom sulla dipendenza da nicotina

Dopo quanto tempo dal risveglio accende la prima sigaretta?		
	Punti	Risposta
Entro 5 minuti	3	
Entro 6-30 minuti	2	
Entro 31-60 minuti	1	
Dopo 60 minuti	0	

Quante sigarette fuma al giorno?		
	Punti	Risposta
10 o meno	0	
11-20	1	
21-30	2	
31 o piu'	3	

Fa fatica a non fumare in luoghi in cui e' proibito (cinema, chiesa, mezzi pubblici, etc.)?		
	Punti	Risposta
SI	1	
NO	0	

A quale sigaretta le costa di piu' rinunciare?		
	Punti	Risposta
La prima del mattino	1	
Tutte le altre	0	

Fuma piu' frequentemente durante la prima ora dal risveglio che durante il resto del giorno?		
	Punti	Risposta
SI	1	
NO	0	

Fuma anche quando e' cosi' malato da passare a letto la maggior parte del giorno?		
	Punti	Risposta
SI	1	
NO	0	

Un punteggio da 0 a 2 indica lieve dipendenza, da 3 a 4 media dipendenza, da 5 a 6 forte dipendenza, da 7 a 10 dipendenza molto forte

# IMPORTAZIONI di SANGUE

Sul numero 2 di Avis & Montenero abbiamo pubblicato le importazioni totali di sangue, espresse in euro, dal 1991 al 2002. Questa volta pubblichiamo i dati aggiornati all'anno 2003, sempre elaborati da dati ISTAT, divisi fra le tipologie fondamentali: 1) sangue umano 2) emoglobina, globuline del sangue e sieroglobuline 3) frazioni del sangue e prodotti immunologici modificati. La prima considerazione da fare è che la spesa maggiore non è data dall'importazione di semplice sangue intero, bensì da emoglobina, frazioni del sangue e derivati. Dovremmo avere il parere di un vero esperto, che

conosca bene i complessi flussi di importazioni ed esportazioni di sangue e del suo utilizzo, per interpretare correttamente questi dati. Quello che interessa in questa sede, è rilevare ancora una volta il profondo deficit di sangue in cui versa l'Italia. Dopo l'incremento del 33% nel 2001 e del 64% nel 2002, archiviamo il 2003 con incremento del 14% del costo delle importazioni. In dieci anni la spesa per le importazioni di sangue e derivati sono cresciute del 464%. Né la gravità del fenomeno può essere attenuata dal contemporaneo incremento delle esportazioni di sangue e derivati da parte dell'Italia, in quanto le

esportazioni rappresentano nemmeno un terzo delle importazioni. Il sangue italiano è uno dei più sicuri e non dovremmo mai far ricorso alle importazioni da altre nazioni. La soluzione del problema è rimessa al Servizio Sanitario Nazionale, ma anche all'organizzazione dei singoli Centri Trasfusionali. Per quanto ci riguarda, non possiamo far altro che continuare a tener viva la cultura della donazione del sangue. Ognuno di noi può fare la sua parte, donando con regolarità e diffondendo l'incommensurabile valore della donazione del sangue.

*Il Presidente*

## IMPORTAZIONI TOTALI di Sangue Umano e suoi derivati (dati in Euro)

### Sangue Umano

### Emoglobina, globuline e sieroglobuline

### Frazioni del sangue, prodotti immunologici

	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Austria	0	0	0	36.967.946	29.926.984	15.952	11.901.325	17.623.569	2.206.545
Belgio-Lussemb.	0	0	0	35.877.480	42.901.018	48.166.570	6.348	1.268	2.209
Canada	0	0	0	2.412	0	0	8.533	0	0
Danimarca	0	0	0	15.359.746	17.941.907	19.205.390	0	0	0
Finlandia	0	0	0	1.289	365	0	0	0	0
Francia	0	0	0	15.237.460	20.404.975	17.611.882	135.732	96.575	171.076
Germania	199.841	120.415	128.809	71.478.441	125.231.938	126.402.630	40.344.538	25.499.414	22.108.734
Giappone	0	0	759	0	0	0	0	0	749
Irlanda	0	0	0	0	0	0	264	1.052	43.151
Israele	0	0	0	0	0	0	12.413.593	55.769.229	116.053.904
Norvegia	4.857	0	0	0	0	0	0	0	0
Paesi Bassi	548	1.496	9.427	134.156	4.003.427	2.302.541	0	73	6.250
Polonia	663	0	0	0	0	0	0	0	0
Regno Unito	837	1.188	0	4.070	3.440.581	3.480.278	17.907	10.777	2.721
Romania	0	0	0	0	0	0	0	0	623
Spagna	0	0	0	8.568.736	14.891.779	6.938.180	12.023.106	14.644.647	19.436.692
Stati Uniti	13.126	9.308	2.603	55.635.014	116.981.401	180.515.706	18.842.282	11.064.727	7.735.376
Svezia	419	0	0	0	0	1.736	2.120.931	921.721	0
Svizzera	0	0	0	13.735	20.598	836.950	42.984.663	121.085.709	136.566.940
Altri	0	0	0	0	5.544	0	0	1.271	0
<b>TOTALE</b>	<b>220.291</b>	<b>132.407</b>	<b>141.598</b>	<b>239.280.485</b>	<b>375.750.517</b>	<b>405.477.815</b>	<b>140.799.222</b>	<b>246.720.032</b>	<b>304.334.970</b>

## L'INTERVISTA

### Elio Di Gregorio: “E’ una nobile causa”

Elio Di Gregorio: dipendente Fiat, 48 anni, sposato con due figli, donatore Avis. Non stiamo leggendo il biglietto per una candidatura, è solo la descrizione di un donatore tipo e, purtroppo, di chi ha dovuto rinunciare al gesto che, senza esitazioni, definisce “nobile”.

Nel febbraio scorso ha avuto un infarto e poco dopo si è sottoposto ad un intervento di angioplastica, un tipo di cura diventato più accessibile rispetto a qualche anno fa; ed al quale devono condizioni di vita migliori, se non la vita in vari casi, sempre più persone.

**Allora Elio, cominciamo da te, qual è il tuo stato di salute attuale?**

“Sto abbastanza bene, naturalmente devo stare attento”.  
**L'occlusione delle co-**

**ronarie ha anche caratteristiche ereditarie, ma oggi si cura in modo efficace, cosa consigli ai soggetti a rischio?**

“Di stare attenti all'alimentazione, allo stress e di controllarsi spiega Elio Di Gregorio, ad esempio con le analisi del sangue, in questo essere donatori è un vantaggio”.

**Parliamo adesso del donatore, come ti sei avvicinato all'Avis?**

“Sei stato proprio tu a dirmi ‘devi donare!’, quando ti ho detto che avevo un gruppo raro come l'AB negativo” *(nell'AVIS di Montenero ci sono solo 4 donatori con questo gruppo, ndr)*.

**Ah sì, ricordo anch'io, era qualche anno fa. Ma dopo quanto accaduto, puoi donare ancora?**

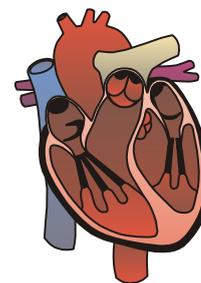
“Non c'è un divieto definitivo, ma mi hanno consigliato di non

donare per il momento”

**Ed agli altri donatori cosa vuoi dire?**

“Di continuare a sostenere questa nobile causa, che salva vite umane. Mia moglie è ancora donatrice e dopo quanto mi è successo è ancora più determinata. Incoraggerò anche i miei figli, quando potranno farlo, a diventare donatori”.

**Rossano D'Antonio**



## AUGURI A...

### **Matrimoni**

Il 19 giugno 2004 si sono uniti in matrimonio il donatore Luca Lombardi e Sonia.

### **Anniversari**

L'11 agosto 2004 hanno festeggiato il 25° anno di matrimonio i donatori Beniamino D'Aulerio e Alida Giorgetta.

### **Laurea**

Nel mese di luglio 2004 si è laureato in psicologia presso l'Università di Chieti il donatore Basilico Francesco, figlio del donatore Basilico Nicolino.

**Invitiamo chiunque desideri segnalare un evento gioioso e non, a contattare la nostra associazione.**

# GITA SOCIALE POMPEI - NAPOLI

## Domenica 19 settembre 2004



### PROGRAMMA

Partenza: ore 5

Pompei:

visita agli scavi con guida turistica

visita libera al santuario della Madonna di Pompei

pranzo ristorante

Napoli:

pomeriggio a Napoli: visita al Maschio Angioino e alla città

Ritorno previsto: ore 24

Quote di partecipazione:

Donatori AVIS e familiari (stesso nucleo familiare)

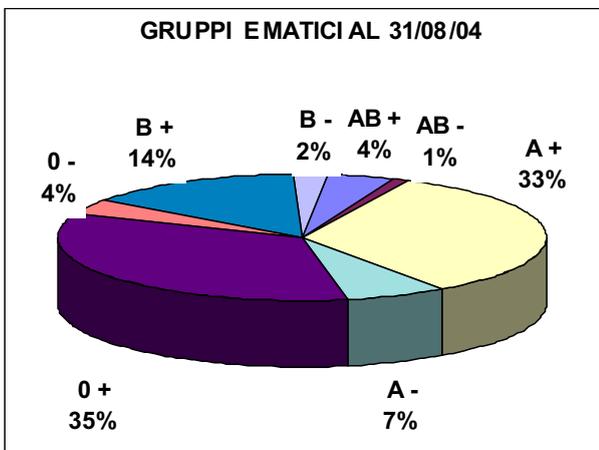
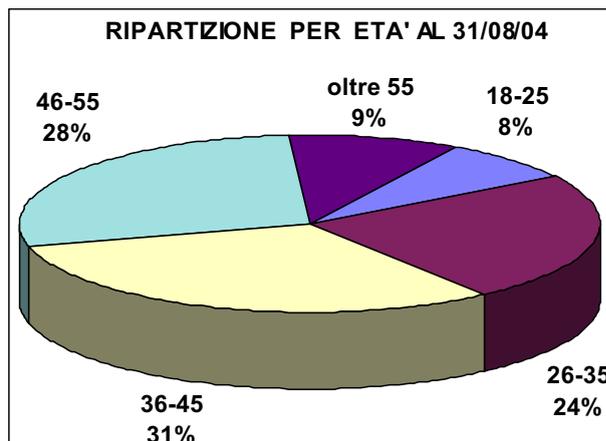
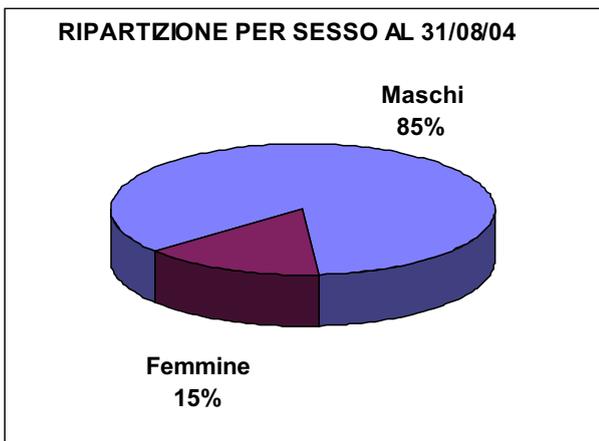
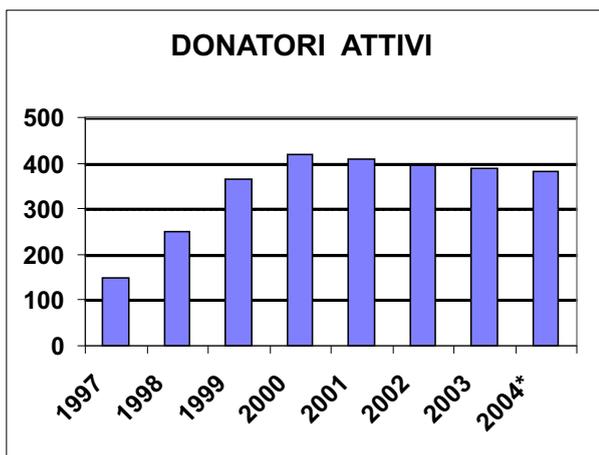
adulti: € 28, minori di 18 anni o maggiori di 65 anni € 18\*

Aggregati: adulti € 35, minori di 18 anni o maggiori di 65 anni € 25\*

\* occorre avere al seguito un documento di riconoscimento

La quota comprende: viaggio in pullman gran turismo, ingresso scavi di Pompei e guida, pranzo al ristorante.

**PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI RIVOLGERSI A  
ROSSANO D'ANTONIO, VIA ARGENTIERI 40 MONTENERO DI BISACCIA  
TEL. 0875 96152**



GRUPPI EMATICI *	
AB +	17
AB -	4
A +	127
A -	25
0 +	131
0 -	14
B +	55
B -	9

DONAZIONI	
1997	181
1998	267
1999	391
2000	382
2001	500
2002	478
2003	443
2004*	256

DONATORI ATTIVI	
1997	148
1998	250
1999	366
2000	420
2001	410
2002	395
2003	390
2004*	382

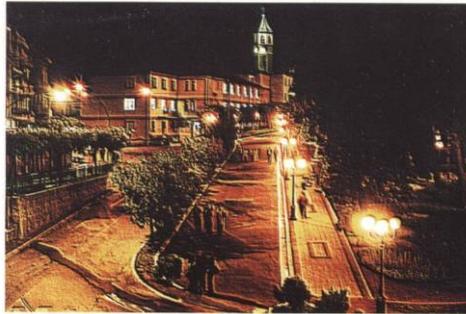
SESSIONI	
1997	7
1998	10
1999	13
2000	12
2001	19
2002	17
2003	13
2004*	6

SESSO *	
Maschi	324
Femmine	58

ETA' *	
18-25	30
26-35	90
36-45	119
46-55	107
oltre 55	36

\* I DATI SONO RIFERITI AL 31/08/2004

Rossano D'Antonio



MONTENERO DI BISACCIA  
1946-2000

*mezzo secolo raccontato  
con la storia amministrativa*

Editrice Historium - Vasto

## **MONTENERO DI BISACCIA 1946-2000**

**mezzo secolo raccontato  
con la storia amministrativa**

### ***RECENSIONI***

*Com'è cambiato il paese dal dopoguerra alla fine del Novecento, è la domanda cui l'autore cerca di rispondere. Un libro che nonostante la folta presenza di dati e cifre scorre e si legge tutto d'un fiato*

(Nuovo Molise)

*Un'osservazione attenta, compiuta con distacco, nella quale l'autore difficilmente cede alla tentazione di esprimere la sua opinione, e con alcuni retroscena che per la prima volta vengono svelati ai lettori*

(Le Libertà)

*Dal dopoguerra alle ultime elezioni, l'autore ripercorre cinquant'anni di storia attraverso gli atti amministrativi*

(Il Quotidiano del Molise)

**DISPONIBILE PRESSO L'AUTORE E DIVERSE EDICOLE**